Anno XXXII — Martedì 4 Ottobre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 236

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Per una frase

In un giornale italiano che si stampa all'estero, a proposito del triste fatto di Ginevra, si ammonisce l'Italia a frenare il socialismo e l'anarchia se non vuole andar incontro *alla propria rovina ed all'odio di tutta Europa.*

Dunque, secondo quel giornale, che si pubblica in città italiana soggetta al dominio austriaco, noi soli in Italia abbiamo il grattacapo dell'anarchia.

Graziosa davvero!

Per il fatto che le unità maggiori degli assassinii commessi dagli anarchici stanno da parte nostra, la mala pianta dell'anarchia vegeta solo nel bel Paese?

Ma è infame adossare ad una intera Nazione di 32 milioni la colpa di qualche assassinio anarchico commesso da pugnale italiano.

E cosa sono dunque i Ravachol, gli Henry e compagnia, celebri gettatori di bombe nella storia della delinquenza francese?...

Sono stati forse tutti italiani gli autori di attentati contro Re, Imperatori, Regine, Presidenti, Cancellieri?

Per una infausta combinazione, il delinquente italiano ha la prontezza, l'occhio sicuro, la freddezza voluta per uccidere di pugnale; ma chi incarica, chi ordina, chi educa e trascina al delitto anarchico possono essere dei francesi come dei tedeschi o dei russi, imperciocchè codesti scellerati non vivono isolati, ma con molta probabilità, in lega internazionale.

Il socialismo poi è universale, e l'Italia non ne conta tanti proporzionalmente quanto altre nazioni. Sol che in Italia questo partito degenera in lotta di classe per condizioni nostre speciali, laonde si è per questo reso pericoloso all'ordine.

L'anarchico è una superfetazione del socialismo, specie in Italia; è un prodotto degenerato di esso, in cui le idee si sono pervertite in sommo grado; in cui l'odio scioccamente prevalente ha denudato un' istinto feroce, bestiale; forse un'ambizione falsata.

L'Italia è in obbligo sacrosanto di di scoprire gli anarchici, e guardarli in modo che rimangano innocui; come deve frenare e sorvegliare attentamente i socialisti. Pari compito però incombe a tutti gli altri stati civili del mondo.

Speriamo che gli anarchici non sieno molti, ma è certo che sono da per tutto, ed appartengono anche ad altre nazioni oltre la nostra.

Se poi entriamo a discutere sulle cause che hanno prodotto il socialismo e l'anarchia, forse in Italia la somma è un po' maggiore, o la forma più acuta, che in qualche altro paese, ma questo prodotto, lo ripetiamo, non è esclusivamente nostro.

Il socialismo poi, puro e semplice, è antico quanto la civiltà cristiana.

E' innegabile che noi abbiamo nel nostro povero paese molte piaghe, ma sapremo un po' alla volta medicarle e farne scomparire parecchie da per noi senza il consiglio e le minaccie di falsi italiani od austriaci ipocriti.

Perchè mai andremo incontro alla nostra rovina ed all'odio dell'Europa per il fatto che Caserio uccise Carnot, Angiolillo Canovas, Luccheni l'imperatrice d'Austria? Sono tre scellerati la cui colpa non può offuscare l'onorabilità di tutta una Nazione.

Fra i più abbietti assassini sovrasta certamente il Lucchení per la persona su cui rivolse la sua arma omicida; ma che saggio di loro ci hanno dato, prendendo a pretesto il delitto di Ginevra, quelle turbe ribalde e vigliacche che fecero la caccia all' italiano a Trieste, a Nabresina ed in altri paesi della Monarchia vicina, e quelle autorità che non seppero o non vollero prevenire quei fatti barbari, nè reprimerli a tempo?..

Non sappiamo come sarebbe terminata l'impresa feroce di quei forsennati, se non fossero partiti ordini diretti, a quanto si dice, dallo stesso imperatore, che la caccia efferata fosse repressa.

Quale diversità risalta fra l' Italia, se anche diede i natali ad alcuni scelleratissimi, non sempre vissuti qui, e quelle turbe abbiette e vilissime che cacciavano percuotendo, insultando, uccidendo dei tranquilli lavoratori italiani, cui il bisogno induce ad espatriare, ma che all'estero fanno fruttare il capitale straniero!....

Di fronte ai fatti accaduti nell'occasione che fu morta l' imperatrice d'Austria per parte d'un nato da madre italiana, ma che in Italia c'era stato poco tempo, si è forse nelle nostre città tentata qualche rappresaglia contro gli austriaci qui domiciliati?.... Nessuno può dirlo.

Ma se in qualche paese si fossero oltraggiati, danneggiati ed uccisi sloveni e francesi essi non sarebbero stati tranquilli, senza rappresaglie verso i connazionali di coloro che si fossero trovati fra essi.

Raccogliendo spassionatamente tutti codesti fatti, non si deve dedurre che gli italiani sono più miti, più civili ed ospitali anche di coloro ch'ebbero le tante volte a vantarsi d'essere il popolo più civile del mondo?...

La civiltà francese segnatamente spiccò anni fa ad Aigues-Mortes!....

Si ha un bel colorire i fatti feroci di cui sopra colla ragione economica, ma un popolo veracemente umano e civile ricorre ad altri metodi nella lotta delle concorrenze nel campo del lavoro.

Lavorate colla lena, colla sobrietà, colla intelligenza dell'italiano, o lavoratori sloveni, austriaci, francesi, tedeschi onde far fronte all' invasione dei nostri operai, e se non siete da tanto, subiteli in santa pace, imperciocchè per alcuni lavori l'operaio italiano s'impone.

Se poi nella gran lotta per l'esistenza ch tutto il mondo agita, per vincere la concorrenza ricorrerete alla violenza, alla calunnia, all'assassinio, farete come le belve feroci affamate le quali non hanno altro mezzo per allontanare dal carnaio in cui stanno pascendosi chi vuole parteciparvi, se non adoperando la lotta feroce.

Ma noi italiani siamo secondo molti stranieri un popolo di briganti, noi siamo *i cavalieri del pugnale*, noi siamo dei fannulloni, degli inetti e tutti gli altri ci stanno sopra. La perfidia straniera, l'ipocrisia, l'ignoranza ci hanno appioppate codeste caratteristiche con una leggerezza abbominevole.

Pur troppo anche gl'italiani non sono immuni da mende, e più volte noi abbiamo stigmatizzato la disonestà commerciale, l'egoismo e la non curanza degli abbienti verso i poco o nulla tenenti. Nonpertanto abbisogniamo della correzione straniera, imperocchè sapremo da noi stessi rimediare a ciò che offende, danneggia ed avvilisce.

Il Governo, sarebbe ora, tutelasse meglio i regnicoli all'estero e facesse rispettare il nome italiano.

Sarebbe tempo inoltre che i nostri governanti favorissero maggiormente il lavoro nazionale, inceppato, molte volte dalla burocrazia nostra ignara supinamente delle disastrose conseguenze dell'opera sua sconsigliata.

Con un forte impulso all'agricoltura, alle industrie ed al commercio verrebbero occupati molti di quegli operai che il bisogno e la mancanza di lavoro in patria costringe all'emigrazione.

Alle classi agiate e dirigenti spetta l'obbligo sacrosanto, anche per debito di propria conservazione, nella sfera d'azione di ciascuno a contribuire concordemente ed efficacemente al bene delle classi derelitte col lavoro rimunerativo, colla buona istruzione e con tutti quegli istituti che volgano ad innalzare la condizione materiale e morale del popolo.

Ai giornali esteri, come quello che ci indusse a scrivere queste righe, in luogo di pronosticare *la rovina d'Italia e l'odio di tutta l' Europa* se non pensiamo a mettere il freno al socialismo ed all'anarchia, consigliamo a guardare un po' meglio ai paesi ai quali sono uniti politicamente, poichè socialisti in buon numero ne contengono e non mancano di anarchici; e rivolgano la loro attenzione a tutti quei barbari che contengono i quali non gli fanno fare la migliore figura innanzi all'Europa, ed a quelle autorità che chiudono gli occhi innanzi alle manifestazioni più inique per essere poi solerti e zelantissimi contro gli italiani per una parola, per un gesto, interpretando ipocritamente per reato le cose più insignificanti.

M. P. C...

Agevolazioni ai condannati
dai tribunali militari

Il ministero ha diramato delle istruzioni ai direttori di quei reclusori nei quali trovansi i condannati dai tribunali militari, perchè concedasi loro un trattamento speciale.

Quindi innanzi, dunque, essi saranno forniti di candele, di carta, di penne e d'inchiostro e potranno anche leggere qualche libro. Inoltre, il vitto sarà migliorato, e avranno diritto a una maggiore razione quotidiana di vino. Insomma, verranno fatte loro tutte quelle agevolazioni, che non si risparmiano ai condannati, che hanno dato prova di buona condotta per un certo periodo di tempo.

Così il ministero giustifica le concessioni fatte: le quali, altrimenti, sarebbero incomputabili coi regolamenti carcerari.

Guglielmo II a Costantinopoli
Il programma delle feste

Ecco il programma ufficiale delle feste pel soggiorno degli imperiali di Germania a Costantinopoli:

Il 17 corrente arrivo della coppia imperiale all'approdo del palazzo di Dolmabagdsche dove si troverà il Sultano con tutta la corte, i personaggi diplomatici e le autorità.

Gli imperiali si recheranno al palazzo Yildz ove dimoreranno.

Il 18 grande riviste delle truppe.

Il 19 visita alle fortificazioni e visita dell' imperatrice all'Harem del Sultano.

Il 20 passeggiata sul Bosforo a Kavak sull'yacht imperiale *Sultaniè*; alla sera illuminazione del Bosforo.

Il 21 pranzo di gala al Yildiz-Kiosk e il 22 partenza degli imperiali.

Il progetto internazionale ... russo
contro gli anarchici

Il *Messaggrro russo*, giornale ufficioso di Pietroburgo, che riflette fedelmente le idee di Murawiew, scrive che è pronto un progetto contro gli anarchici, il quale sarà presentato alla Conferenza internazionale contro gli anarchici, che deve tenersi prossimamente in Svizzera od a Roma.

La parte essenziale è questa: i Governi contraenti s'impegnano di consegnarsi reciprocamente tutti quegli individui sui quali gravano sospetti d'anarchia, senza che vi sia bisogno di produrre le prove.

Come si vede, questo dispositivo, se venisse approvato, sarebbe gravissimo, e veramente degno.... dei sistemi russi.

Esso darebbe, colla massima facilità in mano ai Governi, quei loro connazionali che per qualunque reato politico avessero presa la via dell'esilio e sarebbe un'arma eccellente pei Governi reazionari per sbarazzarsi di chiunqe non la pensasse esattamente come loro.

Le granate di legno
dell'incrociatore spagnuolo « Maria Teresa »

« Il capitano Olifus del *Montgomery*, incaricato dal governo americano di esaminare gli avanzi della *Maria Teresa*, ha trovato nei magazzini di questa, una grande quantità di granate *Mauser*.

Se non che, esaminandole, ha scoperto che esse consistevano di palle di legno inverniciate, mentre la polvere era sostituita da crine e da stoppa. »

Il *Caffaro* fa seguire questa notizia dalla seguente nota alla quale non è possibile non sottoscrivere.

Dopo i cannoni di legno del *Cristobal Colon* ci volevano le granate di legno della *Maria Teresa* per rendere completa la barlettta atroce della squadra di Cervera.

Ma che razza di paese, che razza di ministri e di generali sono gli spagnuoli se si prestano a infamie simili, che hanno per risultato il macello di centinaia, di migliaia di disgraziati? Nella storia delle nazioni non si hanno esempi di tali furfanterie!

Come stanno le cose in Africa

Si legge in alcuni giornali, che fidano sulla credulità dei lettori, che il Governo ha ora mandato il capitano Cicco di Cola nell'Abissinia, con l' incarico di sistemare la questione dei confini. Scordano che il Cicco di Cola vi è già da parecchi mesi, ma non conclude l'incarico affidatogli dal Ministero Rudinì, perchè ora dovrebbe mantenere ai possedimenti italiani Adi-Cajè e la linea del Mareb, non volendo il governatore dell'Eritrea che si restituiscano al Tigrè dei territorii, dove abitano delle tribù fedeli all' Italia, e che le danno buoni elementi militari per la difesa della colonia.

Così, in questi termini precisi — conclude la *Perseveranza* — stanno le cose che riferiamo, riservandoci di esporre sul grave affare il nostro avviso.

Una principessa prussiana che va in Cina

La Principessa Enrico di Prussia, che si reca a Kiau Ciau per passare il Natale col Principe Enrico, suo consorte, si imbarcherà verso la metà di novembre a Genova sul vapore *Prinz Heinrich*, della Società di Navigazione di Brema.

Collo stesso vapore si recano in Cina anche alcune mogli di ufficiali tedeschi.

La Principessa Enrico sarà di ritorno in Germania verso la fine di marzo dell'anno venturo.

LA QUESTIONE DI CRETA
La Grecia e Creta

Da qualche giorno si nota un accordo fra i principali giornali greci nel dire nuovamente che soltanto la Grecia potrebbe addossarsi la responsabilità di mantenere l'ordine nell' isola di Creta, e si traducono con visibile soddisfazione i brani di giornali russi che parlano appunto della tendenza grecofila dei cretesi.

L'*Akropolis* poi, in una lunga corrispondenza dalla Canea, riconferma che i candioti conservano sempre intenso l'amore alla madre patria, e che tutto ciò ch'è greco li commuove, li entusiasma.

Cita una quantità d'esempi che dimostrano la verità di quest'asserto, fra cui quello d'un padre che volle i suoi tre figli fossero tutti soldati volontari greci, benchè la loro assenza fosse per lui la cagione di una estrema miseria.

L'*Akropolis* conclude che sarebbe logico che i greci e non altri provvedessero alla tranquillità dell'isola.

Notizie contradditorie

Da Costantinopoli si telegrafa che il sultano si rifiuterà di aderire alla nota delle potenze.

Al *Times* telegrafano da Candia che il governatore ha dichiarato infondate le notizie del prossimo sgombro delle truppe turche.

Un telegramma da Berlino dice invece che la Porta si sarebbe dichiarata disposta a richiamare le sue truppe da Creta.

---

138 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Intanto l'estate finì più tranquillo di quanto era cominciato e venne l'autunno con le nebbie leggere, con i venti impetuosi, con le pioggie frequenti. Si era ormai alla metà d'ottobre; una serata tranquilla, mentre alla mattina avea piovuto per alcune ore. Delicate nuvolette come un velo di sposa, si diradavano per il cielo unendosi, allontanandosi, prendendo mille e mille forme svariate. Le campane avevano suonata la prima ora della notte dando ai castellani ed ai vassalli il segnale della preghiera. I monaci nell'ampia e severa abbazia di Sesto s'erano radunati nella cappella per recitare, uniti, le usuali orazioni e il vasto fabbricato era rimasto vuoto. Solo il portinaio, presso alla porta, inginocchiato sulla nuda pietra, recitava giaculatorie, rispondendo a mezza voce ai compagni che salmodiavano in coro. Era rimasto là pronto per qualunque chiamata dall'esterno, poichè i bravi benedettini si prestavano, sempre e come medici e come infermieri. Ad un tratto troncò a mezzo un'orazione e drizzò il capo ascoltando; sentiva un rumore indistinto che si andava facendo più vicino e gli parve la zampa ferrata di un cavallo messo al trotto. Rimase così inginocchiato ad ascoltare.

— Un cavaliero che s'avanza dalla parte d'oriente. Abbia smarrita la via per Udine?..... no, si dirige qui con la certezza di non sbagliare.

S'alzò. Ora sentiva distintamente il suono d'un passo lento e misurato d'animale; il cavallo era stato arrestato nella sua corsa, e si avvicinava con un andare cadenzato di chi non ha poi tanta fretta.

— Non è il messo di qualche morente, per certo — pensò il portinaio. Tre colpi furono bussati al di fuori con il pesante martello appeso alla porta; erano colpi risoluti di persona abituata al comando ed alla pronta obbedienza degli altri. Il portinaio, corse, spinto dalla curiosità ad aprire l'uscio a spiraglio e si trovò faccia a faccia con un uomo avvolto in oscuro ferraiuolo. Aveva un volto pallido, magro, quasi macilente e s' incurvava nelle spalle come vinto da forte dolore. Il suo abito molto oscuro non aveva nulla di rimarchevole; poteva esser quello d'un borghese qualunque. Il frate guardò con insistenza il venuto, cercando di raccogliere con quegli ultimi raggi crepuscolari tutta la propria intensità visiva; il giovine parve accorgersene e quasi fosse spaurito di quell'esame insistente, portò il braccio innanzi al volto per tirar ancor più, sulla fronte il cappuccio sul sarrocchino.

Ma il guardiano aveva spalancato tanto d'occhi, esclamando con tuono della più alta meraviglia:

— Che?! voi messer? Voi che tutti hanno pianto per morto?

Il cavaliere fe' un atto per nascondersi ancor meglio, poi, subitamente pentito, ricacciò indietro il cappuccio e guardò fiso in volto il frate senza che un muscolo della sua fisonomia si contraesse. Nei suoi sguardi azzurri, quasi nuotanti fra le lagrime si leggeva solo la meraviglia.

— Mi pare, mio buon fratello, che voi prendiate abbaglio mostrando di conoscermi. Chi vi rammento io dunque? La sua voce era dolce e tranquilla; il frate nell'udirla ebbe una scossa e fe' quasi un passo indietro, poi allungò il volto verso il cavaliere.

— Messere, non si può in così breve lasso di tempo avervi dimenticato; non molti mesi or volgono che voi per l'ultima volta veniste a far onore al nostro abate. Messere, qui vi abbiam sempre ricordato e pianto, come vi ha sempre ricordato e pianto l'ottimo conte Giovanni de Portis, impareggiabile vostro padre, come sempre vi ricordarono e piansero parenti e amici tutti. Ben lieta giungerà a messer lo conte la novella del vostro ritorno! in lieto riso si muterà il lungo suo amaro pianto.

Il volto del giovine si fece d'un pallore di morte ed abbassò gli occhi velati da un'onda di lagrime; ma fu un istante; si ricompose subito, guardò in volto il frate con aria sicura e con la stessa voce dolce e tranquilla di prima domandò:

— Ma che abbaglio state voi prendendo, mio buon fratello? Voi m'accennate a fatti di cui mai ho inteso parlare, voi mi nominate persone che non sono a mia conoscenza. Che allucinazione è dunque questa vostra?

Il frate cominciò a spaurirsi. Che davvero egli fosse preda a qualche allucinazione? Il cavaliere ebbe anche un leggero impercettibile sorriso sulle labbra contratte.

— Mio buon fratello, siatene più che persuaso, voi v' ingannate scambiandomi con qualche altro a voi noto. E' questa la prima volta ch' io vengo... così... chiedendo ore di pace alla vostra abbazia.

Il benedettino non era troppo sicuro; un brivido ghiaccio lo avea preso da capo a piedi; egli sentiva un invincibile bisogno di farsi tosto il segno della croce. Quegli occhi avevano la dolce espressione d'un'anima davvero vinta da profondo dolore; quel volto portava traccie sicure di lunghi patimenti fisici e morali, ma come fidarsi d'una simile apparenza? Il diavolo era tanto scaltro! sapeva camuffarsi in mille modi dei più gentili per entrare da padrone nelle comunità, tentare le anime, e prendersi per proprio conto quelle destinate al paradiso. Non poteva aver questa volta scelte le nobili sembianze del signore di Grorumbergo, da alquanti mesi sparito dal mondo? Alzò la destra appoggiando le dita distese sulla fronte. *(Continua)*

Ciò che procurò il colpo di Stato al palazzo imperiale a Pechino

L'agenzia « Reuter » telegrafa ai giornali londinesi;

Ciò che determinò l'imperatrice vedova a far deporre il proprio nipote, l'imperatore, fu il seguente fatto: Invitato dalla zia ad abrogare i suoi decreti progressisti, il giovane sovrano andò a trovarla vestito all'europea provocando un grande scandalo e mettendo al colmo l'ira della retrograda imperatrice vedova, che lo fece arrestare e ricondurre prigioniero nei suoi appartamenti. Immediatamente tutti i suoi amici « giovani cinesi » furono arrestati e giustiziati dal carnefice del palazzo e l'imperatrice fu dichiarata reggente.

LA QUESTIONE DREYFUS

Si voleva condannare Dreyfus a morte

Parigi, 3. — Un redattore della « Libre Parole » pubblica una dichiarazione che gli avrebbe fatta recentemente il colonnello Maurel il quale funse da presidente del tribunale che giudicò Dreyfus. Maurel avrebbe detto: « Riguardo alle prove che determinarono la condanna di Dreyfus nulla posso dirle; ma questo si posso affermare, che ho durato grande fatica ad impedire una condanna a morte col dimostrare che questa sarebbe stata contraria alla legge. »

Una citazione ad Esterhazy?

Parigi, 3. — La « Fronde » annuncia sotto riserva che sabato venne spiccato un mandato di comparizione contro il maggiore Esterhazy fuggito all'estero.

Dove è Paty de Clam

Roma, 3. — La « Capitale » afferma che il colonnello Paty de Clam giunse a Roma giorni sono sotto il nome di conte Marevib du Beel. Avrebbe soggiornato tre giorni in uno dei maggiori alberghi conferendovi con un giornalista francese residente a Roma. Sarebbe partito ierlaltro alla volta dell'Alta Italia.

Parigi 3. — E' ormai accertato che Du Paty de Clam, di cui si ignorava da tempo la dimora, si trova in questi giorni a Brest, ove si è recato per mettere un suo nipote alla Scuola navale.

Egli si rifiuta a qualunque intervista.

La revisione

Parigi 3. — Il procuratore generale della cassazione Manau presenterà, mercoledì al più tardi, la requisitoria scritta sulla revisione del processo Dreyfus. Il consigliere relatore verrà nominato probabilmente sabato.

Rivelazioni di Esterhazy

Parigi, 3. — Strong scrive al *Matin* che Esterhazy si confessò autore del *bordereau* e dei telegrammi firmati *Speranza* e *Blanche* e che durante la inchiesta, Pellieux e lo stato maggiore, intermediario Paty de Clam, gli comunicavano quotidianamente la lista dei testi e le loro deposizioni; finalmente che Cavaignac si proponeva l'uccisione morale di Picquart ma che vi si oppose il capo gabinetto Roget.

La civiltà croata

Un orribile delitto

Di là delle nostre Alpi e dei nostri mari si usa l'estrema gentilezza di chiamare l'Italia il paese dei briganti.

Eppure è un fatto che fuori d'Italia, specialmente nei paesi slavi, sono molto peggio che da noi, e i briganti croati sono ben più feroci che i loro colleghi italiani.

Da Zagabria, la celebre capitale della Croazia, si ha in data 2:

E' noto in tutta la Croazia che il villaggio di Uzdin, nel Banato superiore, è un vero covo di malfattori. Si viene ora a conoscere un novello fatto di sangue avvenuto colà ieri l'altro. Certi Giovanni Germana e Giovanni Sokarda, Michele Sokarda, Paolo Zaga ed Arsenio Sokosen concertarono un' impresa ladresca, di svaligiare cioè un deposito di granaglie sito a pochi chilometri dal villaggio

La loro impresa per la quale avevano preso seco anche un grosso cane da guardia riuscì a meraviglia; ma mentre se ne ritornavano ad Uzdin con due carri carichi di sacchi di grano rubato, si scontrarono per via col guardaboschi Mosè Korar e coi gendarmi Paolo Kracun e Proka Lupu, i quali immaginando subito che in quei carri fosse della roba rubata, intimarono l'arresto ai cinque malandrini. Questi si rivolsero contro i due gendarmi, i quali, presi all'impensata, soccombettero nella lotta.

Intanto il cane as aliva furiosamente il guardaboschi, mordendolo in più parti. 2 briganti, dopo aver finito a colpi di coltello un gendarme, l'altro era riuscito a fuggire per cercare aiuto, uccisero barbaramente il guardaboschi. Acceso poscia un grande rogo vi gettarono il suo cadavere, poi sullo stesso fuoco si misero tranquillamente a cuocere delle pannocchie di granoturco che si mangiarono col miglior appetito. Un'ora dopo i cinque briganti venivano arrestati.

Cronaca Provinciale

DA PANTIANICCO
La sagra

Ci scrivono in data 2:

La sagra di Pantianicco, favorita dal bel tempo, riuscì abbastanza animata, ad onta che in alcuni paesi limitrofi ci si fossero altri festeggiamenti.

Alle 8 del mattino, la nuova Banda locale percorse le vie del paese suonande bellissime marcie.

Nel pomeriggio ebbe luogo la processione col simulacro della B. V. del Rosario, resa più solenne dalle belle armonie dei giovani filarmonici.

Dalle ore 4 alle 6 la Banda stessa eseguì il programma annunciato sabato in questo giornale, meritandosi continui applausi.

Si volle il *bis* del Duetto per tromibone e bombardino nell'opera « Torquato Tasso » del Donizzetti, eseguito con precisione tale, che maggiore non si potrebbe pretendere nemmeno da bandisti provetti.

Un bravo di cuore dunque all'egregio maestro di musica sig. Davide Mantovani, che in un tempo relativamente breve, à saputo ottenere dai suoi allievi risultati così soddisfacenti ed una lode sincera alla popolazione di Pantianicco, la quale non badando a spese ed a sacrifici, volle concorde istituire un corpo filarmonico che potrebbe degnamente figurare anche in qualche città e che certo non mancherà di farsi onore.

X

DA VALLE DI SARONE
Mentre piove

Ci scrivono in data 2:

Il sorriso in lagrime! Tre giorni in dirotto pianto; non v'è nulla di più triste di questi lieti colli, addolorati. Certi fiocchi di bambagia vaganti per l'azzurro, non vennero neanche notati; poi, man mano, nubi cenerognole apparvero dietro le cime e scesero più dense lungo la china dei monti. Come belle signore che, uscendo dal ballo ravvolte il capo nelle trine, appaiono più artistiche, più misteriose, le cime sfumate, confuse colle nubi, sembravano più solenni e maestose; s'allungavano fino al cielo, pareva di poter salire leggieri tra quei veli e su, su, giungere nel segreto d'alte regioni sconosciute. Seduti sull'erba tenera, dinnanzi a un pittoresco orizzonte, stemmo a lungo cogli occhi fissi, affascinati nell'ombre fitte che si sprofondavano, nelle luci vive che spiccavano lungo i fianchi, nelle falde turchine che s'addensavano, nel bianco vaporoso che s'agitava e quasi fremeva d'una vita al di là, al di sopra del pensiero umano......

E piovve tre giorni e tre notti, non restandoci altro conforto che giocare, suonare, cantare, leggere, ciarlare..... e lasciar piovere. Intanto raccontiamoci storielle, passiamo in rassegna le belle gite, le salite nello splendore del sole, le cene nel giardino tutto illuminato dalla luna, le merende sui prati.

Vi rammentate quel giorno che s'andava per le colline e, sopra a noi, sentimmo improvvisamente suonare la banda? Era la società operaia di Caneva, riunita al castello; dal basso noi gettammo un fragoroso evviva alle figurine che s'agitavano lassù: vi risposero i gitanti ed era strano l'effetto delle voci e dei suoni che si ripercuotevano sordamente fra quei colli muti, come languida eco d'una vita molto lontana. Ai nostri piedi, sur un dolce declivio, un branco di pecore pascevano quetamente e, seduta tra l'erba fiorita, una vecchierella bianca e linda, filava.

« Bona sera, femena, quanti anni gaveo? — Eh sae mi, sior! Me manca quindese a veder i zento! — Dunque ghe n'avè ottantacinque? — Sarà, lui; mi no sae. — Non savè quando che se nata? — No conta, no, el sa el Signor; co i è tutti, al me sona la ora istesso. » E sorridono gli occhi vivaci della bella vecchietta.

Semplice filosofia; ha ragione lei, le brutte cose, è meglio non saperlo, è meglio non pensarci...... a che giova? Tanto, già, la meridiana del destino non rallenta il suo giro.

A questa beata vecchia, si contrappone la faccia smunta d'uno sfortunato ragazzino d'otto anni, che incontriamo. « Come ti chiami? (Risponde con precisione) E' vero che, giorni fa, sei fuggito da casa? — Si — Perchè? — Me mare l'è morta; mi veve fame, st'altra mare (matrigna) la petea (batteva) e mi son scampà! — E sei andato fino a Tiezzo? (Circa 27 Chm.) E t'hanno ripreso i carabinieri? (Silenzio) Hai passato la notte in prigione, avevi paura? — Mi noe! » Interrogato dai carabinieri, egli rispose francamente che voleva andare a Udine, per guadagnarsi da vivere; che appena giunto avrebbe aperto osteria.... coi cinque centesimi che teneva stretti in mano! «Non fuggirai mai più, vero?» Eh! se i petes, mi vade pel mondo! » Semplice e straziante verità, che brilla ne' suoi occhi serii, intelligenti.

Ecco il sabato, ecco il sole; corriamo alla vendemmia: ci aspetta l'uva dolce e dorata.... ma troppo scarsa!

Elena Fabris Bellavitis

DA MADRISIO DI FAGAGNA
L'annegamento di un bambino

Su questo tristissimo caso abbiamo ricevuto la seguente corrispondenza, che ha nuovi particolari e perciò la pubblichiamo.

—

2 ottobre

Attilio Ciani di Giacomo è coniugato da alcuni anni con Luigia Blasutta di Antonio, questa oriunda da Rivotta.

Dalla loro unione nacquero tre figli. L'ultimo, Attilio, di anni due, ieri, 2 ott. mentre la nonna, era ita ad attinger acqua distante dalla sua casa d'abitazione circa 40 metri, deludendo la vigilanza del nonno, che si trovava in cucina, cadde dentro in uno scolo del letamajo con pochissima acqua, ed annegò.

Giunta a casa la nonna e non vedendo il suo caro nipotino, andò rintracciandolo, ma quale non fu il suo dolore, il suo spavento quando trovò il caro bambino che non dava più segno di vita!

Era per divenir pazza addirittura e ben quattro volte cadde in deliquio, tanta era la disperazione da cui fu presa.

Notate che i genitori del povero bimbo ancora nell'aprile si erano assentati, all'estero, per ragione di lavoro, in qualità di fornaciai.

Un giorno primo dell'avvenuta disgrazia, i genitori dello sfortunato bimbo avevano scritto al loro padre che fosse andato assieme ai suoi cari a prenderli a Gemona, che avendo fatto una buona stagione, desideravano passare una allegra giornata in compagnia. Fatalità del caso! Oggi Angelo Dell'Apina, accompagnato dai due superstiti bimbi, si recò a Gemona per prendere i genitori ancora inconsci però della grave sciagura che li attendeva.

Immaginatevi lo straziante dolore degli afflitti genitori a tale annuncio! Successe una scena commoventissima.

La festa carissima che dovevasi dare in quel giorno ben presto si cambiò in pianto e dolore, trattandosi anche che forse i desolati genitori non arriveranno in tempo di rivedere il morticino, prima che possano scendere le spoglie mortali nella lugubre tomba.

La nonna, la povera nonna, che tante cure aveva prestate al suo nipotino, dopo la disgraziata fine di lui si è allontanata da casa sua non potendo sopportare tale strazio.

DA SUTRIO
Nuova sartoria

Ci scrivono in data 3:

Ho letto gli avvisi reclames testè pubblicati che l'amico G. Segrado si è deciso finalmente di stabilire una nuova sartoria con assortimento stoffe, cotoni, ecc. in Sutrio in casa Straulino, ove esisteva l'antico e rinomato negozio Durigat. Egli è stanco di ramingarsi di città in città per guadagnarsi qualche quattrino, specialmente a Trieste, ove oggi l'artista italiano è bersagliato appunto perchè è italiano.

Io che conosco la capacità del Segrado sono convinto che ha fatto bene, che farà affari appunto perchè conosce l'arte sua e che anche qui in patria troverà di guadagnarsi il pane. Dunque tutti a Sutrio, che si troveranno contenti e soddisfatti tanto nella qualità delle merci quanto nella confezione e sollecitudine dei vestiti.

All'amico Segrado auguri e buoni affari.

Arvenis

DA LATISANA
Serata di Beneficenza

Ci scrivono in data 3:

Ben m'apponeva quando annunziava, da poco tempo fa, la serata di iersera, ch'essa doveva riuscire a bene. Infatti non poteva essere migliore, sia per inappuntabilità dell'esecuzione drammatica e musicale, che pel generoso incasso.

Attori della Commedia e della Farsa furono i giovanotti: Antonio Cannellotto, Pietro Gaspardis, Amirteo Ive, Antonio Morossi, Orlando Orlandi e Luciano Tavani.

Del monologo: Luciano Tavani.

Tutti indistintamente i piccoli attori furono fatti segno a molti applausi e battimani.

Si ebbero l'onore d'essere ad ogni atto chiamati al proscenio in unione al maestro istruttore sig. Ghion.

Frenetici e prolungati applausi al giovanetto Luciano Tavani nel monologo; egli superò se stesso per spigliatezza e possesso di scena da attirarsi le ovazioni ed i battimani interminabili dell'intelligente pubblico latisanese.

Fiori e dolci furono regalati agli attori.

Va data lode all' Istruttore sig. Angelo Ghion ed al maestro Giacomo Anastasia che lo assisteva, i quali hanno così bene istruito quei cari ragazzi e possono andare veramente superbi per l'esito felicissimo.

Si adoperarono pure i maestri Sbrugnera Giovanni e Ive Antonio.

Negli intermezzi l'orchestra cittadina, diretta dal distinto Maestro sig. Oreste Gigaina e composta dai signori dilettanti del paese, che gentilmente si prestarono, eseguì egregiamente il seguente programma:

1. Mazurka « Esterina » Medugno
2. Preludio e scena atto 3 nell'opera « La Traviata » Verdi
3. Sinfonia nell'opera « La figlia di Madama Angot » Lecocq
4. Valzer « Il bel sangue friulano » Peloso-Gaspari

Ogni pezzo fu fragorosamente applaudito e l'ultimo a richiesta generale, bissato.

Il Comitato pel Patronato Scolastico composto delle signore Ada d'Atri Peloso-Gaspari e Luigia di Zuliani Bosisio e dei signori Maroè cav. Gio. Batta, Giacometti Domenico, Ballarin Domenico, Gaspari-Peloso Gaspare e Gaspari-Peloso Carlo, può esso pure essere contento che l'appello alla generosità dei cittadini di Latisana fu oltre ogni dire splendido ed è cosa certa che, con alla testa persone tanto benemerite, l'opera del Patronato scolastico sarà fra breve un fatto compiuto.

Finisco colle parole del Manifesto. « Aiutare i poveri è opera cristiana, « ma aiutare ed amare gli scolaretti « è più che mai opera caritatevole e « sapiente. »

Bielle

ANNA VALLE in Venier
d'anni 40

(da Fusea) in Invillino di Villa Santina, da crudo morbo rapita la notte del 2 corr., lasciò inconsolabili il marito, i figli, i vecchi genitori, i fratelli e le sorelle; — i quali ne danno ai parenti ed amici il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite.

Tolmezzo, li 3 ottobre 1898.

La signora *Anna Valle* era sorella dell'on. deputato Gregorio Valle, e del sig. Floriano Valle, che l'amavano di sincero affetto.

All'on. Valle e fratello Floriano e a tutti i congiunti della defunta presentiamo sincere condoglianze.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 4 Ore 8 Termometro 16.4
Minima aperta notte 12.5 Barometro 758.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 23.2 Minima 14.—
Media: 18.21 Acqua caduta mm.

Effemeride storica
4 ottobre 1306

«Cadde in questo giorno grandine sì orribile che in Cividale il suolo era coperto all'altezza maggiore, d'un braccio, con rovina del territorio circostante, e con grave danno anche degli Udinesi.» Così il Valvasone nelle sue memorie. « Li successi della Patria del Friuli »

Primo Congresso Nazionale per l'igiene dell'Allattamento Mercenario.

A questo Congresso che si terrà in Milano nella Pasqua del 1899, si tratteranno i seguenti temi:

1. Allattamento Mercenario;
2. Scelta e collocamento delle nutrici;
3. Profilassi della Sifilide da allattamento;
4. Sorveglianza dei bambini affidati alle nutrici in campagna;
5. Proposte per salvaguardare la salute delle nutrici;
6. Altri modi di allattamento;
7. Costituzione di uffici di collocamento in altre città del regno.

In occasione del Congresso si inaugureranno anche un' « Esposizione di Igiene Infantile », ed una « Mostra artistica di bozzetti e di schizzi, » e verranno organizzati da apposite Commissioni pubblici divertimenti, a vantaggio dell'Opera Pia « Provvidenza Baliatica », promotrice del Congresso.

Una delle solite predizioni sulla fine del mondo

Dieci anni fa, un illustre professore dell'Università di Iena, pubblicava un opuscolo vaticinando la fine del mondo per il 1900... e in questi giorni, in una lunga memoria, che fa il giro dei giornali scientifici tedeschi, questo sapiente... iena conferma la sua predizione.

La causa di questo cataclisma, universale sarà l'intensità del calore.

Una cometa che ebbe la degnazione di visitare il nostro sistema planetario nel 1868, nel 1875, nel 1880 e nel 1889, si avvicinerà tanto alla terra nel 1900, che ogni vita animale e vegetale alla sua superficie sarà distrutta.

Siamo dunque destinati alla celeste rosticceria...

La cometa svilupperà un calore tale da fonderci persino le palanche in tasca; per cui, umanissimi lettori, come misura di prudenza, sarà bene consumarle tutte prima del nefasto 1900...

Chi ha dei debitori s'affretti a liquidare in tempo, oppure non ci pensi affatto. Verrà la cometa e allora... buona notte a tutti.

R. Liceo-Ginnasio Jacopo Stellini

L'inscrizione degli alunni alle singole classi si chiuderà col 15 ottobre corr.

Le indicazioni necessarie, circa le carte che ciascuno degl' interessati deve all'uopo presentare, si possono avere verbalmente presso la segreteria.

Treno lampo

Dal 15 novembre in poi verrà riattivato il treno lampo Vienna-Nizza via Amstetten-Leoben-Pontebba. Questo partirà da Vienna tutti i giorni alle 11.25 per giungere a Nizza il giorno dopo alle 13.43. Da Nizza partirà alle 12.10 ed arriverà a Vienna alle 17.55 del giorno successivo.

La morte dell'ing. Celotti

Dopo brevissima malattia ieri a sera verso le 7 è morto nella locanda *alla Nave* (ex Toppo) dove trovavasi da molto tempo a pensione, l'ing. cav. *Silvio Celotti* di Treviso.

Non uno in città nostra non lo conosceva per le sue forme grossissime; non uno però che l'avesse qualche volta avvicinato non ne aveva apprezzate le doti della mente e del cuore.

Il cav. Celotti si rendeva simpaticissimo a tutti, giacchè con tutti trattava colla ugual confidenza non badando — come pur troppo si fa da *certa* maggioranza — alla posizione elevata o no dell'uno e dell'altro.

Il compianto, per la sua perdita, è generale nella città nostra, ch'egli solevа chiamare sua seconda patria.

I funerali si faranno oggi; la salma quindi — così ci si dice ch'egli abbia lasciato disposto — verrà trasportata a Treviso.

L'ing. cav. Silvio Celotti era nato a Treviso il 16 maggio 1842, ed era ingegnere del Genio Civile in disponibilità.

Asilo infantile Marco Volpe

Con il giorno 15 del corr. mese sarà riaperto l'Asilo « Marco Volpe » per l'ammissione di 300 bambini d'ambo i sessi, e col giorno 19 avranno principio le lezioni.

L'iscrizione ha luogo dalle 9 alle 13.

I nuovi iscritti devono presentare il certificato di nascita dal quale risulti che il bambino abbia superati i tre anni di età e non compiuti i sei.

Un reclamo contro gli osti

Da qualche tempo è invalsa l'abitudine qui, presso molte osterie, ed anche in qualche paese della provincia di portare agli avventori il vino in recipienti di vetro *senza bollo*. Ciò sarà tollerato dalla legge che consente agli osti di tenere una sola misura bollata in cantina, ma non accomoda punto ai consumatori i quali in molti luoghi si vedono a portare dinanzi bottigliette scarse e che non si avvicinano affatto alle misure legali.

Sarebbe opportuno che se ne immischiasse *un tantin l'autorità*.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani la brillantissima commedia: « Arlecchino finto orso per la fame » con « Facanapa prof. di violino ».

Seguirà il ballo: « Le nozze di Kam-Saleh. »

Per l'istruzione agraria

Con una circolare inviata ai prefetti, il ministro Baccelli, prorogò a tutto ottobre il termine utile per le relazioni sull'ordinamento dell'istruzione agraria e sperimentale nelle scuole rurali.

Effetti del vino

I vigili ieri verso le 2 accompagnarono alla caserma della P. S. tal Valentino Feruglio d'anni 23 da Tavagnacco che in istato di ubbriachezza si abbaruffava con tal Paolini detto Barbetti nei pressi del ponte Poscolle.

E siccome il Feruglio opponeva resistenza agli agenti, due ufficiali dell'esercito prestarono ai medesimi mano forte, così da ridurlo ad obbedire.

Un codazzo di gente curiosa seguiva l'arrestato e commentava, esagerando come al solito, il fatto inconcludente.

Arte, Teatri, ecc.

La grande stagione alla « Scala » di Milano

Pare che la « Scala » sia prossima a far risuscitare le glorie antiche, quando era il primo teatro di musica del mondo.

La *grande* stagione di carnovale-quaresima comincierà la sera di Santo Stefano coi *Maestri Cantori di Norimberga* di Wagner — interpreti: tenore De Marchi, soprano Pandolfini, baritoni Scotti e Buti, tenore comico Pini-Corsi, bassi Navarrini, Tisci-Rubini, ecc.

Contemporaneamente l'impresa terrà pronta la seconda opera che sarà la *Norma* di Bellini colla De Frate, e il primo ballo, nuovo per l'Italia: *Le Carillon* (musica di Massenet, in parte rifatta per questa esecuzione).

La *Norma* col ballo ed i *Maestri Cantori* si alterneranno fino alla andata in scena dell'*Iris*, opera nuova di Mascagni che sarà data prima al Costanzi di Roma e sarà qui riprodotta cogli stessi artisti principali e cioè: tenore De Lucia, soprano Darclée, basso Tisci-Rubini.

All'*Iris* succederanno gli *Ugonotti* colla Darclée, De Marchi, Navarrini, la Padovani (Regina), la Degli Abbati (Paggio) ecc.

Nel principio di febbraio andrà in scena il nuovo ballo di Manzotti *Rosa d'amore* con musica di Bayer. I figurini di questo ballo come del precedente saranno di A. Edel.

Nella quaresima sarà riprodotto il *Falstaff* di Verdi, protagonista lo Scotti, insieme alla Guerini, alla Pandolfini, al Buti, al Tisci-Rubini. E per ultimo *Il Re Lahore* col De Marchi, la De Lerma, il Pacini e Navarrini.

In fine della quaresima, e precisamente nella Settimana Santa, saranno eseguiti in concerti le nuove *Composizioni sacre* del Verdi, un *Oratorio* di Perosi, e forse il *Prologo* della trilogia *I Pirenei* del maestro spagnuolo Pedrell, che fu eseguito l'anno scorso a Venezia con gran successo.

Direttore d'orchestra sarà il maestro Arturo Toscanini (e questo nome è la miglior garanzia per l'indirizzo artistico della stagione) — sostituto il maestro Sormani — pei balli il maestro Scopa.

Al teatro della « Scala » venne sostituita una scuola di ballo, che dirige il maestro Mendez, è istituita una scuola di scenografia, diretta dal prof. Ferrario. Le prove incominceranno il 25 novembre.

—

Scrivono da Firenze che Eleonora Duse ha firmato con Ermete Zacconi un contratto per fare insieme una grande *tournée* nei teatri italiani, durante i mesi di aprile e di maggio del prossimo anno 1899.

—

Noi, naturalmente, non possiamo pretendere la celerità della « Scala »; ma ci raccomandiamo però ai proprietari dei nostri teatri per la *tournée* della Duse e Zacconi.

Le cantanti di caffè - concerto

Un berlinese ha voluto enumerare le cantanti di Caffè concerto che si trovano attualmente a Berlino e indagare quali professioni fossero esercitate da quelle ragazze prima di presentarsi su la scena.

A Berlino le cantanti di Caffè concerto sono circa duecento, e la loro età varia dai sette ai quaranta anni. La maggior parte delle duecento artiste hanno esercitato varie professioni: 36 furono prima modiste, 22 cucitrici, 18 venditrici, 10 governanti, 6 maestre, 7 mutarono così spesso il lavoro che sono perciò inclassificabili. Quarantatre di dette artiste appartenevano già al teatro, 11 erano attrici, 20 ballerine o coriste, 12 comparse; quarantacinque solamente abbracciarono sino dalla giovinezza la carriera di cantante da Caffè concerto, 35 sono maritate legalmente, 31 sono divise dal marito, 9 sono da questi abbandonate, 24 sono vedove, le altre....

Un particolare curioso.

La professione di cantante non è però sufficientemente lucrosa per molte delle 200 berlinesi; 62 infatti si mantengono col lavoro onesto, cioè ricamano, danno lezioni di pianoforte, ecc. Il profitto varia da due a due franchi e mezzo. Riguardo alla nazionalità, ecco come si dividono le 200 cantanti della capitale tedesca: 48 sono prussiane, 28 delle provincie renane, 16 della Prussia orientale, 26 danesi, 20 austriache, 10 inglesi, 8 americane, 4 olandesi, 2 francesi e una italiana.

Alla domanda rivolta alla maggior parte delle 200 artiste: Perchè vi siete data al Caffè-concerto? le risposte date generalmente si possono raccogliere nelle seguenti: Perchè devo mantenere i miei genitori. — Perchè guadagno di più. — E anche: Per trovare marito!

CRONACA GIUDIZIARIA

Grave condanna di due socialisti

La corte d'Assise di Roma condannò ieri in contumacia Trenta, gerente e Cassola, redattore dell'*Avanti* a 48 mesi di reclusione e 7000 lire di multa quegli e 5 mesi e 1000 lire di multa questi, per continue offese, a mezzo della stampa, contro il Re e le istituzioni.

Dopo lunga e penosa malattia eroicamente sopportata, cessava di vivere alle ore 20 e 1[2 di ieri nell'età di anni 66

CLEMENTE TOSO

Cancelliere in pensione

La vedova Luigia Michieli, le figlie Emma Del Prà, Virginia Rossetti, Libera Michieli, i figli cav. Cesare, Libero, Ernesto, i generi Carlo Del Prà, Gino Rossetti, Ilario Michieli, i nipoti ed i parenti affranti dal dolore porgono il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 5 ottobre alle ore 9, partendo da via della Posta N. 30.

Udine, 4 ottobre 1898

I DANNI DELLA PIOGGIA

Le pioggie degli scorsi giorni in altre regioni italiane furono ben più copiose che da noi, e cagionarono gravi danni.

A *Torino* è stato un imperversare d'acqua, a momenti davvero torrenziale. In provincia è accaduto anche peggio, per il rapido ingrossare dei torrenti montani, che periodicamente, purtroppo compiono la loro opera di distruzione.

Da *Alessandria* scrivono che piove da una settimana. L'acqua viene giù con furia.

Quanto danno un tal tempo arrechi all'uva non si può dire.

In certe località di colline il vendemmiare torna difficilissimo: gli acini dell'uva già cadono dai grappoli.

Se il tempo non si rimette al bello, i danni saranno gravissimi.

Cuneo 2. Sono interrotte le strade del Gesso, che mette capo a Valdieri; nella Valle del Vermenagna, che va a Limone; nella Valle del Pesio, alla Chiusa e a Peveragno, e nella Valle della Varaita.

Il treno proveniente da Torino è arrivato con grande ritardo in causa dello straripamento della Mellea e Savigliana. Continua dirotta la pioggia.

Le ultime notizie raccolte iersera alla stazione di Torino, davano Cuneo come quasi isolata dagli allagamenti che intercettavano le varie strade di comunicazione fra Cuneo e le altre città.

Si aveva pure iersera un allagamento presso la stazione di Beinette, interrompente la linea ferroviaria Cuneo-Mondovì.

Cuneo 3. — Ulteriori notizie recano che il torrente Macra ruppe il nuovo argine costrutto a difesa dell'abitato a Casalgrasso. Si lavora febbrilmente per chiudere la breccia. Caddero frane sulla strada nazionale nelle valli del Macra e della Stura. Qua e là si segnalano ponti asportati dalla corrosione delle strade. I passaggi sono interrotti. Continua a piovere.

Falconara Marittima, 2. — Oggi verso le 14 si scatenava qui e nei dintorni un furioso temporale. Per più di 2 ore una pioggia torrenziale e continua si rovesciò sulla campagna. La frazione Fiumicino è stata quasi completamente inondata. I coloni temendo lo straripamento dell'Esino ripararono col bestiame in luoghi elevati. Il mulino d'Ancona situato a tre chilometri da Falconara centro, subì danni rilevanti.

La linea ferroviaria Ancona-Roma è stata interrotta a due chilometri dalla stazione. I fulmini caddero in copia. La loro opera di distruzione si manifestò in parecchie case.

Il villino Ciucci ebbe la rocca d'un camino abbattuta; il palazzo della marchesa Lecce fu in parte scoperchiato; la casa Ferretti ebbe una parte del cornicione staccata. Parecchie persone caddero tramortite per la scossa del fulmine.

Ravenna 3. — Da parecchi giorni cadde sulla nostra città una pioggia incessante e dirotta. Parecchi fiumi si sono ingrossati. La vendemmia è stata interrotta.

Telegrammi

Un cardinale gravemente ferito

Roma, 3. — Iersera, a Sabieco, il cardinale Macchi era andato a spasso in vettura nei dintorni.

La vettura ribaltò e il cardinale rimase ferito gravemente.

Il panamino di Livorno

Roma, 3. — La «Capitale» assicura che il sindaco di Livorno, Costella, scese ad un albergo di Marsiglia accompagnato da un noto banchiere italiano. Però quando il console italiano si recò all'albergo il Costella era già partito.

Un assassinio in treno

Rieti 3. — La scorsa notte in una vettura di seconda classe del treno 237 proveniente da Roma, alla stazione di Antrodoco si rinvenne un signore trentenne assassinato a scopo evidente di furto, perchè aveva la catena d'oro dell'orologio spezzata e il portafoglio vuoto. Ebbe due pugnalate: una alla testa, l'altra alla gola. Il pugnale fu trovato presso l'ucciso.

Grave fatto di sangue

Berlino, 3. — Ieri, mentre il predicatore della Comunità evangelica, Roller, celebrava nella chiesa un ufficio divino, a casa sua la sua serventе veniva assalita ed uccisa con colpi di scure alla testa. L'assassinata si trovava da 34 anni al servizio del pastore.

Nuove audacie anarchiche

Arresti

Zurigo, 3. — Questa notte furono affissi sui muri delle case del quartiere operaio altri proclami contro la borghesia e contro il Consiglio federale, i quali sono compilati in termini ancora più violenti, di quelli trovati alcuni giorni fa. Il Consiglio federale vi viene attaccato in modo inaudito per il suo procedere contro gli anarchici.

Il proclama fa inoltre appello agli affigliati al partito anarchico, affinchè sovvenzionino con denaro il comitato segreto per poter pubblicare un altro giornale anarchico. La polizia riuscì ad arrestare cinque persone compromesse nell'affissione dei manifesti.

Il pallone che attraverserà le Alpi

Sion 3. Il pallone *Vega*, col capitano Spelterini e la missione scientifica composta di parecchi professori, è partito stamane alle 10.50.

La missione spera di traversare felicemente le Alpi compiendo numerose interessanti osservazioni e scendendo a nord-est della Svizzera; l'areostato sarà però forse spinto verso il Piemonte.

Bollettino di Borsa

Udine, 4 ottobre 1898

	3 ottob.	4 ottob.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.65	99.70
» fine mese	99.85	99.90
detta 4 1/2 »	108.25	108.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	336 —	330.—
» Italiane 3 %	320.—	320.—
Fondiaria d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » » 4 1/2	514.—	514.—
» Banco Napoli 5 %	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495 —	499.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	620.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	945.—	954 —
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133 —	133.—
» Cooperativa Udinese	33	33 —
Cotonificio Udinese	350	1350 —
» Veneto	210 —	200 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	729.—	29 —
» » Mediterranee	526.—	526 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.85	108.05
Germania »	133.60	133.80
Londra	27.30	27 32.—
Austria - Banconote	226 50	2 26.75
Corone in oro	113.—	1 13.—
Napoleoni	21.58	21.61
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92,55	92 50

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 4 ottobre **107.97**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**	
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			**Pordenone a Udine**		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.15	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18 40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19 50	O.	20.45	21.25
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12.30	M.	14.15	14.45
M.	17.10	17.38	M.	17.56	18.23
M (*)	22.05	22 33	M (*)	22.43	23.12

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14.39	17.03
M.	18.29	20 32	M.	20.10	21 59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti